

PREGHIERA AI PROFESSORI

Parlo a nome di tutta la terza E,
ma a questo punto chissà di quanti.
Cinque minuti non sono tanti
ma di questo privilegio, ringrazio tutto il collegio.

Entriamo nel discorso bruscamente
di questa nostra scuola a noi piace poco o niente, sì,
l'avete inventata, con squadre e righe, l'avete trafitta
fa soffocare perchè no, noi non l'abbiamo scritta

Ci siamo alzati, destati, che l'avevamo già addosso,
come una maglia avvinghiata ci spezza l'osso del collo,
ci dite sempre di ingoiare e stare muti
intanto che voi ci impartite le lezioni con gli imbuto

e con i come siete bravi
con i quando magistrali
con i dove assai capaci
con i cosa perspicaci
c'è una cosa che vi rende un po' saccenti
non rispondere ai perchè
su questo siete insufficienti

e cambia tutto il mondo solo con un perchè
ci mette dritti in moto a luogo di a da in tra fra su per
- ve lo devo dire io? non ci arrivate per osmosi
di aiutarci - ad essere curiosi?

Noi ci sentiamo presi in giro, ancora
dalle lezioni vuote - fin dalla prima ora,
voi ci spiegate i come, ancora
ma a noi ci mancano i perchè - tuttora

ci imbottite di nozioni che girano intorno al punto:
ma che ve ne frega, siete la sintesi del riassunto.
Custodite nelle tasche mille e uno più segreti
ma per darci il contentino o per renderci mansueti.

Ma qui, nostra è l'idea di una scuola diversa
non vogliamo voti o classifiche;
niente classifiche o squalifiche,
giornate più dinamiche nottate più pacifiche

E non entrare ogni mattina col terrore
di commettere un errore
se la scuola fosse un'equazione
io la semplifico in una volta sola:
paura di stare a scuola
con paura di stare sola

Fosse un teorema comprenderebbe tutti i punti
la testa, il cuore, gli occhi, i dubbi, i sogni dentro negli appunti
e non stiamo innanzi a voi per lamentarci, anzi
per proporci
abbiamo riflessioni pronte e riflessi – pronti?

Partiamo tutti quanti per un viaggio con la mente
pensiamo piu' al futuro che al presente
cerchiamo per il mondo e per la scuola una visione differente,
sorprendente che sia piu'
poliedrica, la prospettiva no non e' geometrica, ma
e' elastica, atletica, eclettica, sentite qua:

accanto a geometria mettiamo l'ora di fantasia
credeteci nel programma mettiamo l'ora di follia
l'ora di poesia, di magia, di cortesia,
e non venire per vedere l'ora di andare via

o andare via, andare lontano, andare davvero
studiare geografia viaggiando per il mondo intero
capire anche la storia attraversando i continenti
e dai, non lasciare il banco solo se si e' incontinenti.

E una cosa ci tormenta ancora
è se ricordate com'era per voi la scuola
se potessimo parlare ai ragazzi che eravate
faremmo un patto secolare, intergenerazionale:

per farci tutti la promessa di maggiore attenzione
tra istruzione e distruzione è un attimo, di distrazione
e assieme al desiderio di essere creativi
il nostro impegno, ingegno, sforzo, la nostra promessa di non essere passivi.

Andremmo avanti ancora, ma non abbiamo tempo
speriamo non sian solo parole buttate al vento
tanto, anche se qualcuno ora scuote la testa,
chi ha seminato vento, si sa, raccoglie tempesta

E forse vi sembreranno assurdi questi nostri spunti
ma tocca a voi, e a noi, trovar la retta via che passa per sti punti

E forse vi sembrera' un discorso poco, o troppo serio
ma domandate
sempre

(avete qualche desiderio?)